

GERARDO BIANCO VISITA I POPOLARI ISERNINI

di **GIOVANNI PETTA**

EUROPA e autonomie locali, nello spirito di unità nazionale, i punti centrali del discorso tenuto da Gerardo Bianco nella sede del Partito Popolare di Isernia. Dopo il saluto del segretario provinciale Barbaro — che ha sottolineato la consistente ripresa del partito nel suo territorio — e di D'Aimmo, il presidente nazionale del PPI ha dichiarato la sua soddisfazione per l'atmosfera di entusiasmo che ha trovato. Ha ricordato la disastrosa caduta da quel podio del 65% di consenso elettorale, al quale

si era abituata la DC di qualche anno fa: «Ora siamo risorti! E questo perché siamo l'unico partito che si pone il problema della politica come teoria e come idea filosofica senza rinunciare alla progettualità». Il futuro del Partito Popolare, secondo i progetti di Bianco, parte da un'idea fondata sui valori della tradizione e si pone continuamente interrogativi importanti, come quello del pensiero economico del nuovo millennio: capire la realtà, analizzarla nel profondo, per trovare la soluzione dei problemi. Poi tocca il punto che più tiene a cuo-

re: l'Europa. «L'Unione Europea è una necessità e non deve più essere l'Europa delle istituzioni ma quella della concretezza. La Regione Molise deve imparare ad inserirsi nei progetti europei con maggiore puntualità». Qui diventa esplicito un educato rimprovero a D'Uva e agli altri consiglieri regionali. C'è ancora il tempo per una battuta su Di Pietro: «Pochi giorni fa ha confuso la nomina di Prodi a Presidente della Commissione Europea con quella di Capo dell'Europa... Dovrebbe studiare di più e pontificare di meno».